

XXII SETTIMANA SOCIALE
Milano, 26 Settembre – 3 Ottobre 1948

La comunità internazionale

PROLUSIONE:

- FRANCESCO OLGIATI, *La Chiesa nel mondo internazionale*

LEZIONI:

- ANTONIO MESSINEO, *La sovranità statale e l'ordine internazionale*
- MARIANO CORDOVANI, *Morale internazionale*
- GIUSEPPE VEDOVATO, *Fondamento storico e compiti dell'Organizzazione delle Nazioni Unite*
- GIORGIO BAGGIO, *Gli aspetti morali dell'emigrazione*
- SILVIO GOLZIO, *L'emigrazione nei suoi aspetti economico-sociali*
- FRANCESCO VITO, *La comunità economica internazionale*
- FERDINANDO STORCHI, *L'organizzazione sindacale internazionale*
- AGOSTINO GEMELLI, *Rapporti culturali internazionali*

CHIUSURA DEI LAVORI:

- ADRIANO BERNAREGGI, *L'unità spirituale dei popoli*
- PIETRO PAVAN, *La democrazia nel mondo internazionale*

CONFERENZA SERALE:

- GUIDO GONNELLA, *L'unità europea nel mondo moderno*

La XX Settimana Sociale nasce dal bisogno profondo di una pace mondiale duratura che possa finalmente coinvolgere tutti gli stati. La fondazione di una comunità internazionale risponde a tale desiderio e tutte le conferenze riflettono su come essa debba essere costituita e quali siano i suoi principi fondanti. Detta organizzazione ha il compito di promuovere e mantenere la pace tra i popoli ed attuare il bene comune universale. Quest'ultimo consiste nel tutelare i diritti fondamentali dell'uomo e gli stessi stati, all'interno della comunità, devono limitare la loro sovranità a beneficio dell'unità. Si richiede la fondazione a livello internazionale di un ordine giuridico che rispetti le esigenze delle singole nazioni e di un'apposita istituzione che abbia il compito di risolvere pacificamente le possibili controversie tra gli stati.

L'Europa in questa organizzazione deve rivestire un ruolo decisivo per la sua storia e i valori di cui essa è portatrice. Per dare il suo contributo e lavorare per la pace mondiale è auspicabile che i suoi stati si organizzino per essere uniti sia sul piano politico che economico.

Per il bene comune universale si richiede inoltre che il sistema economico non sia lasciato in balia delle forze del mercato ma che ci sia un coordinamento a livello mondiale delle attività economiche. Stessa intesa ci deve essere nella gestione delle emigrazioni perché possano avvenire nel rispetto della persona umana e contribuiscano al raggiungimento di un equilibrio economico-sociale tra gli stati. Anche i problemi del lavoro, che difficilmente si possono risolvere solamente con politiche nazionali, possono trovare delle soluzioni in una collaborazione a livello internazionale.

Un lavoro particolare deve esser fatto sia per educare i cittadini alla fratellanza internazionale sia per promuovere gli scambi culturali tra le nazioni.

La Chiesa e i cattolici, proprio per la loro vocazione universale, sono chiamati per primi a lavorare per creare una società universale che unifichi uomini e popoli.